



Libri e dvd protagonisti: c'è anche la "sentenza" del giudice Mario Fabbri

L'EDITORIA

BELLUNO Il sessantesimo anniversario della tragedia del Vajont non è stata l'occasione soltanto per analizzare e sviscerare meglio la storia di quel periodo e i personaggi di quegli anni in convegni, analisi, dibattiti, articoli e servizi televisivi o radiofonici. Per ridare voce a Marco Paolini, che ha messo in piedi VajontS o per accogliere nei luoghi simbolo della tragedia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'anniversario ha alimentato l'editoria, che ha scelto questi mesi per far uscire nuovi testi o ripubblicarne altri usciti nel frattempo dai cataloghi.

IL PROCESSO

Uno dei più importanti è "Vajont. La prima sentenza. L'istruttoria del giudice Mario Fabbri", a cura di Maurizio Reberschak, Silvia Miscellaneo e Enrico Bacchetti, che uscirà domenica per Cierre editore (lo stesso stampatore che dieci anni fa, sempre di Reberschak, pubblicò "Il grande Vajont"). Non una ricostruzione

di un giornalista o di uno storico, non l'opinione di qualcuno, ma un atto giudiziario fondamentale: quelle 458 pagine dattiloscritte, datate febbraio 1968, sono state il perno intorno al quale è ruotata la storia giudiziaria del Vajont. Mario Fabbri, giudice istruttore al quale soltanto due anni fa Longarone ha dedicato un luogo pubblico, una scalinata, mise in luce sia le responsabilità delle grandi aziende (a partire dalla Sade) e dei loro dirigenti, sia quelle di persone meno conosciute ma non per questo meno importanti.

IL GIORNALISTA

Il giorno dopo il 60esimo anniversario, martedì 10, sarà in libreria, edito da Baldini + Castoldi, la nuova edizione di "Vajont senza fine" di Mario Passi, il giornalista chiamato dall'Unità per andare sul luogo della tragedia. Passi raccontò la scena apocalittica che si trovò davanti e le parole dei testimoni, ma andò anche a fondo delle cause di ciò che accadde quella sera, che non fu un disastro naturale, come in-

vece era stato inizialmente raccontato da alcuni giornalisti. Per questa edizione Marco Paolini ha scritto alcune pagine di "Istruzioni per l'uso" in cui scrive, per esempio, che il libro è sconsigliato "a chi soffre di indigestione brevis".

TEATRO

I molti che hanno ancora in mente l'orazione civile di Marco Paolini, pronunciata sulla diga il 9 ottobre 1997 e trasmessa in diretta televisiva davanti a tre milioni e mezzo di telespettatori, potrebbero essere interessati al dvd in uscita domani di quell'opera che ha contribuito

in modo decisivo a rivitalizzare la memoria di ciò che accadde il 9 ottobre 1963, delle cause e degli effetti di quel disastro.

LA STAMPA

La tragedia vista da una prospettiva un po' diversa, quella delle responsabilità dei giornalisti, che non seppero cogliere (non tutti, almeno) il significato

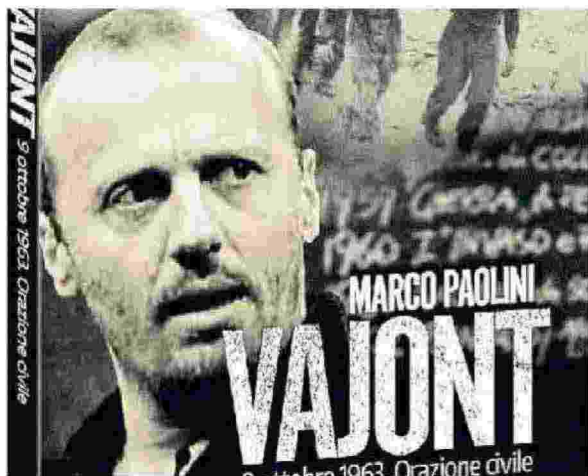
di quell'evento, è il filo conduttore di "Mai più Vajont. Una storia che ci parla ancora" (editore Fuorisceña) di Paolo Di Stefano e Riccardo Iacona, in libreria proprio da oggi. Si parla di chi la considerò inizialmente un evento imprevedibile ma anche di chi, come Tina Merlin, aveva da tempo messo in guardia sui pericoli della costruzione della diga.

E MOLTO ALTRO

Ma questi sono soltanto alcuni testi fra quelli che le case editrici stanno facendo uscire in questi mesi (da "Vajont. Il giorno dopo" di Fulvio Comin per la Biblioteca dell'Immagine alla ripubblicazione da parte di Cierre di "Il Vajont e le responsabilità dei manager" di Armando Gervasoni, giornalista del Gazzettino che aveva indagato a fondo sul Vajont). Il 60esimo anniversario, insomma, è un'occasione in più per non dimenticare e per imparare dalla storia un'altra lezione importante.

efd

© riproduzione riservata



COPERTINA Il dvd dell'orazione civile di Paolini per il sessantesimo

**PUBBLICATA ANCHE
UN'EDIZIONE SPECIALE
DELL'ORAZIONE CIVILE
DI PAOLINI DEL '97
VISTA IN TV DA 3 MILIONI
E MEZZO DI SPETTATORI**

